

Tutta questa fretta sull'inceneritore Accam ha creato qualche malumore

Pubblicato: Martedì 23 Marzo 2021



Il varo della new.co. di Accam, con una partita giocata tra Legnano e Busto Arsizio, lascia qualche strascico tra i Comuni.

Ci sono i **“dissidenti” nell’Alto Milanese**, vale a dire **Castano Primo, Canegrate e Rescaldina**, ma anche **nella zona di Gallarate e dintorni** l’operazione societaria **non è andata via proprio liscia**.

Accam è morta, viva Accam. L’assemblea dei soci approva la nuova società con Amga e Agesp

Riassunto rapidissimo: Accam rischia(va) di fallire e Legnano e Busto si sono accordate per intervenire attraverso le proprie partecipate, Amga e Agesp, a cui si aggiunge Cap Holding. Si doveva varare il tutto entro il 31 marzo per evitare il fallimento e così, dopo anni di discussioni, si è dovuto fare di gran fretta le scelte operative.

Ora: nell’ultimo piano – approvato – il **salvataggio passa attraverso Aemme Linea Ambiente**, che non è partecipata solo dalla legnanese Amga, ma anche (seppur con quota ampiamente minoritaria) dalla gallaratese Amsc.

E **Gallarate** non ha gradito le giravolte dell’ultima settimana, con il piano modificato nel giro di giorni,

se non di ore: «**Non può decidere un amministratore di una partecipata**, sarebbe stato opportuno che le decisioni fossero condivise» ha lamentato il sindaco **Andrea Cassani**. Tra municipio di Gallarate e Amga c'erano stati contatti («l'avvocato Menaldi, amministratore unico di Amga, mi ha detto che mi avrebbe tenuto informato») ma poi la fretta degli ultimi giorni ha finito per bypassare i sindaci azionisti di minoranza.

«Che il **sindaco di Legnano voglia spalmare il debito anche su altri non mi va bene**» ha attaccato Cassani in consiglio comunale lunedì sera. Questione di metodo (e di soldi), giacché invece non dispiace – in sé – la prospettiva della new.co. che porti avanti l'inceneritore ed eviti la fine di Accam con relativi costi di liquidazione e bonifica.

Peggio è andata a **Cardano al Campo**, dove si doveva ancora votare l'atto d'indirizzo in consiglio comunale: venerdì le opposizioni hanno disertato il voto ed è **mancato il numero legale**, la maggioranza non aveva i numeri per votare da sola. «**Ho peccato di ingenuità**», ha detto il sindaco **Maurizio Colombo**, ammettendo che confidava che la minoranza – in questo caso – avrebbe fatto da stampella alla maggioranza, a cui mancavano quattro consiglieri in aula.

«Una farsa» l'ha definita il capogruppo di minoranza (Progetto Comune) Sergio Biganzoli. «La farsa l'hanno fatta loro» ha ribattuto l'assessore all'urbanistica e lavori pubblici **Vito Rosiello**. Progetto Comune e l'altra forza di minoranza, la sinistra di Cardano È, hanno lasciato l'aula adducendo come motivazione l'assenza di documenti («nella cartella c'era solo la delibera senza nessun documento aggiuntivo, e senza dettagli sui risvolti dell'operazione) mentre l'amministrazione dice di aver fatto di tutto per fornire i documenti. E a questo punto la minoranza solleva anche il punto politico: «Se poi con questo veniva meno il numero legale – dice ancora Biganzoli – **è bene che si chiedano all'interno della maggioranza dove stavano i consiglieri mancati**». Vero o meno che ci siano problemi in maggioranza, di certo la fretta qualche problema l'ha creato.

Insomma: anche nel fronte del centrodestra (Comuni a guida centrodestra, s'intende) non mancano i malumori, così come in una parte centrosinistra. Diverse le motivazioni: a Gallarate l'accento è sul tema economico, nei tre Comuni "dissidenti" dell'Alto Milanese invece **si voleva una svolta green più decisa** rispetto a quella che pure il sindaco legnanese Radice difende come mediazione migliore.

Il sindaco di Legnano e Amga: «Il voto favorevole perchè rispettate le tre "T"»

E non è forse un caso che dubbi e malumori siano trasversali ai due campi della politica, nelle file degli azionisti di minoranza: perché poi alla fine sulla società hanno deciso soprattutto **Legnano e Busto**. Diverse per colore politico, ma **titolari delle quote sufficienti a decidere in autonomia**.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it